



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

VISTE le specificità dello spettacolo dal vivo quale componente essenziale e imprescindibile del patrimonio storico e artistico, della cultura e dell'identità nazionale ed europea ai sensi dell'art. 9 della Costituzione;

VISTA la legge 18 marzo 1968, n. 337, recante *“Disposizioni sui circhi equestri e sullo spettacolo viaggiante”*;

VISTA la legge 29 luglio 1980, n. 390, recante *“Provvedimenti per i circhi equestri e lo spettacolo viaggiante”*;

VISTA la legge 9 febbraio 1982, n. 37, recante *“Provvedimenti a favore dei circhi equestri”*;

VISTA la legge 30 aprile 1985, n. 163 e successive modificazioni, recante *“Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo”*;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, e successive modificazioni, concernente l'istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, recante *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”*;

VISTO il decreto ministeriale 27 luglio 2017, e successive modificazioni, recante *“Criteri e modalità per l'erogazione, l'anticipazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo unico per lo spettacolo di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163”*;

VISTO il decreto ministeriale 28 gennaio 2020, recante *“Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”*;

VISTO il decreto-legge 1 marzo 2021, n. 22, convertito con L. 22 aprile 2021, n. 55, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”* e, in particolare, l'art. 6, comma 1, ai sensi del quale il *“Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”* è rinominato *“Ministero della cultura”*;

VISTO il decreto del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo del 12 gennaio 2021, rep. n. 25, registrato dall'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo in data 20 gennaio 2021 al n. 40, concernente l'assegnazione delle risorse economiche-finanziarie, in termini di competenza e cassa, ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lettera c) e dell'art. 14, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO il decreto di attribuzione dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale conferito al Dott. Antonio Parente dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 15 gennaio 2021, registrato alla Corte dei conti il 16 febbraio 2021 al n. 295;

VISTO il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120 recante *“Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale”* e, in particolare, l'articolo 12, comma 1, lettera h), numero 2), che modifica l'articolo 18, della legge 7 agosto 1990, n. 241, inserendo il comma 3-bis, ai sensi del quale: *“Nei procedimenti avviati su istanza di parte, che hanno ad oggetto l'erogazione di benefici economici comunque denominati, indennità, prestazioni previdenziali e assistenziali, erogazioni, contributi, sovvenzioni, finanziamenti, prestiti, agevolazioni, da parte di pubbliche amministrazioni ovvero il rilascio di autorizzazioni e nulla osta comunque denominati, le dichiarazioni di cui agli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, ovvero l'acquisizione di dati e documenti di cui ai commi 2 e 3, sostituiscono ogni tipo di documentazione comprovante tutti i requisiti soggettivi ed oggettivi richiesti dalla normativa di riferimento, fatto comunque salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159”*;



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

VISTO il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 13, recante “Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19”;

VISTO il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27, recante “*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*” e, in particolare, l'articolo 89, che, al fine di sostenere i settori dello spettacolo, del cinema e dell'audiovisivo a seguito delle misure di contenimento del COVID-19, prevede l'istituzione, nello stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, di due Fondi, uno di parte corrente e l'altro in conto capitale, per le emergenze nei settori dello spettacolo e del cinema e audiovisivo e stabilisce che tali fondi, con dotazione complessiva di 130 milioni di euro per l'anno 2020, di cui 80 milioni di euro per la parte corrente e 50 milioni di euro per gli interventi in conto capitale, sono ripartiti e assegnati agli operatori dei settori, ivi inclusi artisti, autori, interpreti ed esecutori, tenendo conto altresì dell'impatto economico negativo conseguente all'adozione delle misure di contenimento del COVID-19, secondo le modalità stabilite con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo;

VISTO il decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 22 maggio 2020, n. 35 recante “*Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19*”, nonché i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri recanti misure per il contenimento e il contrasto del diffondersi del virus Covid-19;

VISTO l'articolo 183 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante “*Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*” recante modifiche all'art. 89 del richiamato decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18;

VISTO il decreto legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, recante “*Misure urgenti per il sostegno ed il rilancio dell'economia*”;

VISTO il decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, recante “*Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19*”;

CONSIDERATO il Regolamento (UE) n. 2016/679 della Commissione Europea sul trattamento dei dati personali e il d.lgs. n. 196/2003 così come novellato dal d.lgs. n. 101/2018;

TENUTO CONTO degli obblighi di pubblicazione di cui all'art 26, comma 2 e comma 3, del d.lgs.n. 33/2013 che stabilisce l'obbligo di pubblicazione degli atti di concessione "delle sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese, e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati ai sensi del citato articolo 12 della legge n. 241 del 1990, di importo superiore a mille euro"; nonché che tale pubblicazione "costituisce condizione legale di efficacia dei provvedimenti che dispongano concessioni e attribuzioni di importo complessivo superiore a mille euro nel corso dell'anno solare al medesimo beneficiario”;

VISTE le "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenute anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati "(*Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 134 del 12 giugno 2014*), e, in particolare, il punto 9.e. recante gli “Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici e dell'elenco dei soggetti beneficiari (artt. 26 e 27 del d. lgs. n. 33/2013)”;

VISTA la Comunicazione della Commissione sulla nozione di aiuto di Stato di cui all'art. 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (2016/C262/01);



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

TENUTO CONTO che le attività di spettacolo, di regola, non assumono rilevanza economico/commerciale e non incidono sugli scambi tra Stati, in quanto strumento di promozione della cultura ai sensi dell'art. 9 della Costituzione;

TENUTO CONTO che le attività di spettacolo, di regola, non assumono rilevanza economico/commerciale e non incidono sugli scambi tra Stati, in quanto strumento di promozione della cultura ai sensi dell'art. 9 della Costituzione;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «*de minimis*»;

VISTO il D.M. n. 137 del 26 marzo 2021, recante “*Riparto di quota parte del Fondo di cui all'articolo 89 del decreto – legge 17 marzo 2020, n.18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27 per il sostegno delle attività circensi*”, non finanziati a valere sul Fondo unico per lo spettacolo, che tiene conto delle difficoltà che il settore delle attività circensi si trova ad affrontare per la mancata circuitazione e per il contenimento della mobilità di persone, attrazioni ed animali, dovuto alle misure restrittive decretate per contrastare la pandemia;

VISTO l'Avviso pubblico agli utenti rep. 655 del 4 maggio 2021 pubblicato sul sito istituzionale della Direzione generale Spettacolo, che prevede termini e modalità di presentazione delle domande ai sensi del citato DM 137 del 26 marzo 2021;

CONSIDERATE le istanze presentate entro i termini disposti dall'articolo 3 del suddetto Avviso, con le modalità ivi previste, e pari ad un totale di 33 domande per attività in Italia e pari ad un totale di 8 per attività all'estero;

TENUTO CONTO che il numero totale delle domande regolarmente pervenute è pari a 11 organismi per attività in Italia e 2 organismi per attività all'estero;

CONSIDERATE le procedure istruttorie espletate dall'Amministrazione sulla base dei requisiti autodichiarati, ai sensi del DPR 445/2000;

VISTO il parere n. 28101 del 5 novembre 2020, con il quale l'Ufficio Legislativo, in merito all'interpretazione della previsione concernente il requisito della regolarità contributiva, per come inserita nei decreti ministeriali che dispongono contributi per emergenza COVID-19, afferma, per i soggetti beneficiari di sovvenzioni nel settore dello spettacolo, la vigenza dell'obbligo di comprovare la regolarità contributiva, e, a tal fine, rileva come l'art. 10, comma 4, del decreto legislativo n. 708 del 1947, nel prevedere la verifica della regolarità contributiva ai fini della concessione di sovvenzioni, contributi e premi disposti dallo Stato, a favore di imprese o enti pubblici e privati che esercitino attività nel campo dello spettacolo, faccia riferimento al momento del “pagamento”;

TENUTO CONTO delle verifiche effettuate dalla direzione generale Spettacolo in merito all'assenza di obblighi contributivi tramite l'apposita piattaforma INPS relativamente ai soggetti ammessi a contributo;

VISTO l'articolo 6 *bis*, comma 9, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n.137, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176, recante “*Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*” che dispone che “*I contributi percepiti ai sensi degli articoli 72, comma 1, lettera d), e 89 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, degli articoli 182, comma 1, e 183, comma 2, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, nonché dell'articolo 91, comma 3, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, non concorrono alla formazione della base imponibile delle imposte sui redditi e non rilevano altresì ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, comma 5, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente*”



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, né alla formazione del valore della produzione netta, di cui al decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446”;

TENUTO CONTO dei preavvisi di rigetto inviati ai soggetti che non erano in possesso dei requisiti richiesti dal D.M. 137/2021 e dall’Avviso pubblico nonché ai soggetti per i quali le verifiche espletate hanno riscontrato una posizione contributiva irregolare ovvero non effettuabile e, pertanto, ostativa all’erogazione dei contributi medesimi;

TENUTO CONTO che il contributo previsto dall’art. 4, comma 1 del D.M. del 29 marzo 2021 n. 137, è pari a euro 900.000,00 (novecentomila/00) per i soggetti di cui all’articolo 2, comma 1 lettera a), e pari a euro 100.000,00 (centomila/00) per i soggetti di cui all’articolo 2, comma 1, lettera b) per uno stanziamento complessivo pari a euro 1.000.000,00;

VISTA la legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023”;

VISTO il decreto di assegnazione del 7 aprile 2021 rep 570, recante conferimento alla Dott.ssa Alessandra Franzone di spesa sul capitolo 6659, registrato al Numero 720 in data 09 aprile 2021;

DECRETA

Art. 1

(Istanze ammesse)

Sulla base di quanto evidenziato in premessa, si dispone l’ammissione al contributo, di cui al DM 29 marzo 2021 rep. n. 137 e al relativo Avviso pubblico di cui al DDG del 4 maggio 2021, rep. 655, limitatamente alle risorse di cui all’art. 4, comma 1 lettera a) del predetto decreto, per un importo lordo complessivo di euro 120.000,00 (centoventimila/00 euro), di cui euro 8,00 (otto/00) per imposta di bollo, in favore dei soggetti indicati nell’allegato “A1”.

Si dispone l’ammissione al contributo, limitatamente alle risorse di cui all’art. 4, comma 1 lettera b) del predetto decreto, per un importo lordo complessivo di euro 20.000,00 (ventimila/00 euro), di cui euro 2,00 (otto/00) per imposta di bollo, in favore dei soggetti indicati nell’allegato “A2”.

Art. 2

(Istanze non ammesse)

Sulla base di quanto evidenziato in premessa, sono da considerarsi non ammesse, per le motivazioni indicate al singolo istante con separata comunicazione di rigetto che qui si richiama *per relationem* – le istanze di contributo dei soggetti indicati nell’allegato “B1” di cui all’art. 4, comma 1 lettera a) e l’elenco dei soggetti indicati nell’allegato “B2” di cui all’art. 4, comma 1 e lettera b).

Art. 3

(Imputazione a Bilancio e modalità di erogazione)

La spesa di cui al presente decreto, relativamente a quanto assegnato agli organismi ammessi (allegato A1/A2) in applicazione del D.M. 137/2021, pari complessivamente ad euro 120.000,00 per i soggetti lettera a) e



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE SPETTACOLO

20.000,00 i soggetti lettera b) graverà sul capitolo 6659, pg 1 dello Stato di previsione della spesa del Ministero della cultura per l'esercizio finanziario dell'anno 2021.

Art. 4 (Clausola di salvaguardia)

Successivamente alla pubblicazione del presente decreto, e prima di provvedere all'erogazione dei contributi, rimane salva la facoltà della Direzione Generale Spettacolo di effettuare ulteriori valutazioni e verifiche.

Nel caso in cui la documentazione che attesta il possesso dei requisiti contenga elementi non veritieri, è disposta, con provvedimento della Direzione generale Spettacolo, la revoca del contributo assegnato con il presente decreto, con recupero delle somme eventualmente versate, maggiorate degli eventuali interessi e fatte salve le sanzioni di legge, come disposto dall'art. 5 del D.M. 137/2021.

Art. 5 (Rimedi esperibili)

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, sede di Roma, entro 60 gg o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg dalla pubblicazione.

Art. 6 (Pubblicità e notifica)

Il presente decreto è pubblicato sul sito istituzionale della Direzione Generale Spettacolo con valore di notifica nei confronti degli organismi interessati: <http://www.spettacolodalvivo.beniculturali.it>.

Il decreto è trasmesso all'Ufficio Centrale di Bilancio per il visto di competenza.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Antonio Parente